



CONFITARMA
Confederazione Italiana Armatori

Contributo della Confederazione Italiana Armatori in materia di AG 161 (Modifiche al sistema di scambio di quote di emissione dei gas a effetto serra)

Desideriamo, innanzitutto, ringraziare la 8^a Commissione (Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica) per l'opportunità offerta a Confitarma di fornire proprie osservazioni in merito all'importante schema di Decreto Legislativo.

Confitarma - Confederazione Italiana Armatori - è la principale espressione associativa dell'industria italiana della navigazione. Da 123 anni raggruppa e rappresenta le imprese che operano in tutti i settori del trasporto merci e passeggeri, nelle Autostrade del Mare e nel TPL, nel comparto crocieristico e nei servizi ausiliari dei traffici.

In merito al testo in esame - schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva Ue 2023/958 – Confitarma registra favorevolmente che il Governo, all'atto del recepimento della stessa, non sembrerebbe aver ulteriormente inasprito una normativa unionale già di per sé stessa molto critica per il settore.

Stiamo parlando (per quanto concerne il settore marittimo) di una Direttiva e di un Regolamento che si inseriscono in un percorso europeo di transizione green sul quale da anni Confitarma è attiva per sensibilizzare le Istituzioni circa la necessità di limitare al massimo le criticità per un settore virtuoso in termini di emissioni e internazionalizzato.

Pertanto, anche in considerazione della posizione fortemente critica più volte espressa dal ministro Salvini circa il sistema ETS, riteniamo opportuno segnalare brevemente a codesta rispettabile Commissione le principali criticità della normativa in esame e le soluzioni che riteniamo il Governo dovrebbe sostenere con forza in Europa:

- nonostante sia previsto che parte dei ricavi ETS (circa 25% ovvero circa 20 milioni di quote che corrispondono a circa 1.5 miliardi EUR) sarà destinata attraverso l'Innovation Fund a call dedicate al settore marittimo, **Confitarma ritiene che l'allocazione del 75% circa dei ricavi agli Stati Membri debba essere utilizzata per progetti di decarbonizzazione per lo shipping**. Si tratta di 200 milioni all'anno, una quota irrisoria rispetto ai 7 miliardi pagati dal settore (in termini di ETS) nel 2024 e, soprattutto, dei 15 miliardi che saranno pagati a partire dal 2026;
- nel perimetro di applicazione dell'ETS in occasione della revisione nel 2026, **Confitarma ritiene si possa mantenere la soglia delle 5000 GT ma a condizione che la potenza installata sia inferiore a 5000kW, concedendo un'esenzione a tutte quelle unità che utilizzano la potenza non in modo continuativo ma solo quando necessario** - come nel caso di quelle unità adibite al rimorchio portuale, al soccorso, assistenza e rimorchio in mare, nonché al servizio appoggio piattaforme - anche per i casi in cui la potenza sia superiore ai 5000 kW;
- per tutelare la mobilità e il prezzo competitivo dello spostamento dei cittadini europei da e per le Isole degli Stati Membri ed al fine di evitare un aumento dei prezzi dovuto all'introduzione dell'ETS, **Confitarma ritiene che l'esenzione dovrebbe coprire la tipologia di servizio insulare** (trasporto passeggeri con mezzi veloci e navi ro-pax da e verso le isole in qualunque punto dell'Europa e per qualsiasi isola in Europa), **indipendentemente dalla stazza della nave e dalla potenza**;



CONFITARMA
Confederazione Italiana Armatori

- **Confitarma ritiene assolutamente necessario concedere un'esenzione dalla tassazione ETS anche alle linee di Autostrade del Mare** oltre a quelle di cabotaggio insulare, poiché vi è il rischio concreto di assistere ad un back shift modale delle merci a causa del venir meno della sostenibilità economica dei servizi effettuati dalle stesse Autostrade del mare;
- **Confitarma auspica che si raggiunga un allineamento a livello mondiale e non solo a livello Europeo di tale tassazione al fine di evitare distorsioni di mercato a livello geografico.** Come recentemente affermato dal Vice Ministro Rixi.
- Infine, **Confitarma auspica che la tassazione sia applicata a tutte le modalità di trasporto** affinché non si generi una distorsione della concorrenza modale. Infatti, stimiamo oltre 500 milioni di euro il costo dell'ETS per il naviglio italiano, di cui i 2/3 circa pagato dalle navi che operano nello short sea shipping e in particolare dalle autostrade del mare. Un costo che incide sulla competitività del trasporto marittimo, il più ambientalmente sostenibile, rispetto alle altre modalità.